

Intervista al direttore generale dell'Agenzia Italiana del farmaco

# Magrini "Primi in Europa per le cure antivirali Falsato il numero dei morti"

di Elena Dusi

Sono ormai 100mila gli italiani trattati a casa con gli antivirali per il Covid. Il dato è stato calcolato dall'Aifa, Agenzia italiana per il farmaco. Eppure queste pillole, che prese subito dopo il contagio consentono di ridurre i sintomi gravi, sono al centro della polemica. Se gli antivirali – si chiedono diversi esperti – tagliano del 70% il numero dei decessi, come mai il bollettino quotidiano ci riversa 100 morti al giorno di media? Nicola Magrini, che di Aifa è direttore generale, fa notare che l'Italia è il primo Paese in Europa per l'uso di questi trattamenti.

**I contagi sono calati per un mese e mezzo, ma i decessi sono scesi molto meno. Perché?**

«Un numero importante di morti attribuiti al Covid non ha Sars-Cov2 come causa principale. È cambiato molto dal 2020, quando le polmoniti erano il motivo principale dei decessi. Ora non è più così. Su questo servirebbero più informazioni. Senza polemiche, ho verificato i dati di un paio di regioni e nell'ultima settimana fra le morti di persone positive in ospedale non c'è neanche una polmonite da Covid nella diagnosi principale. Ci sono invece pazienti in cui l'infezione figura come complicanza nelle diagnosi secondarie».

**Ma sappiamo se avevano avuto il trattamento con gli antivirali?**

«Non abbiamo questa informazione per ciascun individuo, ma da oltre tre mesi siamo il Paese europeo con il maggior numero di trattamenti con il farmaco antivirale Paxlovid. Abbiamo allargato la facoltà di prescrivere gli antivirali ai medici di famiglia. Abbiamo dato la possibilità di trovarli in farmacia e il solo criterio dell'età (almeno 65 anni) è sufficiente per ottenerli. Israele è sopra di noi per trattamenti, ma ha avuto il

prodotto con un mese e mezzo di anticipo. Per quanto riguarda Paxlovid, l'antivirale più usato, il nostro paese oggi conta 56mila trattamenti. Corea del Sud e Stati Uniti ci superano e non nego che abbiamo margini di miglioramento, ma Paxlovid ha anche delle controindicazioni. Credo che l'obiettivo giusto sia arrivare a trattare attorno al 10% dei positivi».

**Se non si muore di polmonite, perché si muore così tanto di Covid?**

«Andrei a cercare la risposta nelle cartelle cliniche. Lì sono spiegate le

cause principali e secondarie dei decessi. Poi c'è l'appropriatezza delle cure, perché oggi sappiamo cosa non funziona: l'azitromicina o altri antibiotici, i vecchi rimedi come la cloroquina o i farmaci inutili come l'ivermectina. Come Aifa abbiamo anche studi comparativi tra anticorpi monoclonali e Paxlovid per capire cosa funziona meglio».

**Intanto attendiamo i vaccini aggiornati. Quali sono le tappe?**

«Il primo settembre l'EMA, l'Agenzia europea per i medicinali, dovrebbe approvare il nuovo vaccino di Pfizer e



## Medico

Nicola Magrini, 60 anni, farmacologo, dal marzo 2020 è direttore generale di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco

ANSA

«**Molti decessi attribuiti al virus non hanno Sars-Cov2 come causa principale. Avremo vaccini aggiornati in soli tre mesi**»

Moderna. Viene chiamato bivalente o duplice perché contiene sia la spike del virus di Wuhan che quella di Omicron I. La commissione tecnico scientifica di Aifa darà il suo parere verosimilmente il 5 settembre. Pochi giorni dopo potremmo avere le fiale dei nuovi vaccini duplici».

**Chi dovrebbe vaccinarsi?**

«Sicuramente chi ha più di 60 anni e non si è contagiato negli ultimi 4 mesi, oltre ai più giovani con patologie importanti e fattori di rischio come l'obesità».

**Nel frattempo arriveranno vaccini ancora più nuovi, quelli aggiornati alle varianti Omicron 4 e 5. Non sarà complicato orientarsi?**

«Abbiamo vaccini aggiornabili ogni 3 mesi, dobbiamo abituarci. Pfizer ha appena sottomesso la richiesta all'EMA, Moderna lo farà entro settembre. I vaccini ulteriormente aggiornati dovrebbero arrivare a partire da metà novembre per Pfizer e a dicembre per Moderna. A quel punto resterà da vedere se Omicron 4 e 5 saranno ancora in circolazione».

**È vero il caso di dire che i vaccini fanno venire il mal di testa.**

«L'accelerazione dello sviluppo ci consente di avere nuovi vaccini in soli 3 mesi, questo va visto come un'opportunità, che ben si sposa con la necessità di rivaccinare ogni 5-6 mesi le persone a rischio».

**Insomma, cosa ci converrà fare?**

«Se c'è l'indicazione a vaccinarsi, conviene farlo con quel che c'è al momento. Anche ora ad esempio stiamo consigliando la quarta dose con il vaccino disponibile. I test sulla risposta immunitaria in un piccolo gruppo di volontari con il vaccino aggiornato a Omicron I mostrano un miglioramento rispetto ai vaccini attuali, non drammatico, ma comunque un passo avanti».

## Tragedia a Monaco di Baviera

Crolla una statua in albergo, uccisa bimba napoletana di sette anni



FACEBOOK VALENTINA POGGI/ANSA

Uccisa dopo essere stata colpita in pieno da una statua mentre giocava: è la tragedia - ancora piena di interrogativi - avvenuta in un hotel di Monaco di Baviera, che ha coinvolto Lavinia Trematerra (nella foto), 7 anni, e che ha sconvolto per sempre la vita dei genitori, gli avvocati napoletani Michele Trematerra e Valentina Poggi. La famiglia era in vacanza: venerdì la bimba si trovava nel giardino dell'albergo quando è stata colpita dalla statua, che l'ha schiacciata. Il padre è subito intervenuto e ha trasportato la piccola in ospedale, ma per lei non c'è stato niente da fare. Sul terribile incidente sono partite le indagini. Secondo le prime informazioni, la statua non sarebbe stata ancorata al suolo: i gestori dell'albergo, considerata la pesantezza, probabilmente pensavano che non si sarebbe mossa, ma purtroppo non è stato così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA